

Österreichisches Kulturforum Mailand
Provincia di Milano

I TEMPLI INCOMPIUTI DI HITLER
Archeologia bellica viennese

mostra storico-fotografica

a cura di
Flavia Foradini e Edoardo Conte

Spazio Guicciardini
Via Guicciardini 6
Milano

Su ordine specifico di Hitler, in Germania e in Austria venne dato il via nella fase finale della seconda guerra mondiale ad un progetto per dotare Berlino, Amburgo e Vienna di bunker atti ad essere utilizzati come torri per la contraerea, rifugi per la popolazione, infermerie e depositi.

Il mastodontico programma di costruzione di oltre venti torri, ideato da un solo grande architetto, Friedrich Tamms, su indicazioni dettagliate del Führer (ispirate ad identificabili architetture celebrative del passato, tra cui il Mausoleo di Teodorico e Castel del Monte), venne tuttavia completamente realizzato solo a Vienna.

Costruite in cemento armato a tappe forzate, con la mano d'opera dei prigionieri di guerra, svettanti nelle tre città fino a 40-50 metri di altezza, le torri della contraerea avrebbero dovuto essere convertite dopo la vittoria finale in „santuari nazionalsocialisti“ con la copertura degli esterni in marmo e sovradimensionati simboli nazisti a vista. L'unitario progetto non si limitava dunque ad una funzionalità bellica, e mirava fin dall'inizio ad una permanenza socio-estetica delle sei costruzioni nel tessuto urbano e sociale.

Dopo il 1945 le torri costruite a Berlino vennero distrutte con immenso dispendio di mezzi ed energie, tranne una che, fortemente danneggiata dopo vari tentativi di demolizione, venne dichiarata luogo commemorativo. Quelle di Amburgo vennero distrutte o subirono radicali rimaneggiamenti per essere utilizzate altrimenti.

Solo le tre coppie di Vienna (3 torri da combattimento, 3 torri logistiche), sono rimaste pressoché invariate nell'aspetto. E con il loro possente impatto visivo rappresentano un tangibile esempio metropolitano unico in Europa, della determinazione di un'era a colare nel cemento e fissare a memoria futura la propria autocelebrazione.

Mentre altri monumentali progetti architettonici di Hitler restarono sulla carta o incompiuti, come il Reichsparteitagsgelände di Norimberga, con la loro massiccia e aggressiva mole le sei torri della contraerea viennese sono infatti tuttora inserite nel tessuto urbano della capitale austriaca, in forma stridente anche in zone del centro storico, come corpi estranei tacitamente inglobati e mai oggetto di rigetto sociale, benché ciclicamente si rianimi nel Paese il dibattito sulla loro persistenza, sul loro utilizzo, sul loro futuro.

Il sempre maggiore interesse della Soprintendenza alle Belle Arti di Vienna ha portato tuttavia nel tempo ad un nuovo approccio anche estetico e di tutela a questi edifici, sancendone una storicizzazione

che sta consentendo un giudizio più articolato su questo tipo di architettura legata all'epoca nazionalsocialista.

L'input informativo storico-architettonico della mostra, con immagini commentate, rilievi, progetti realizzati e irrealizzati, fornisce al pubblico una panoramica su un aspetto storico, sociale e architettonico perlopiù ignorato finora, proponendo al tempo stesso anche un inusitato itinerario visivo all'interno della capitale austriaca, solitamente celebrata soprattutto per i suoi gioielli barocchi o jugendstil.

“I templi incompiuti di Hitler” propone dunque un originale percorso conoscitivo sia a livello storico, che a livello estetico-architettonico e sociale. Un percorso volto ad affrontare col necessario distacco un fenomeno rilevante, complementare al già ampiamente studiato tema delle fortificazioni naziste sull'Atlantico, cui le torri della contraerea si legano per la parziale analogia funzionale e da cui si distinguono da un lato per il carattere perfettamente metropolitano e dall'altro per la peculiare volontà di riuso post-bellico.

Flavia Foradini e Edoardo Conte

Curatori:

Flavia Foradini:

giornalista e autrice, scrive da vent'anni sui Paesi di lingua tedesca, collaborando a numerose testate italiane e straniere. Ha scritto fra l'altro estesamente di storia asburgica, di nazionalsocialismo in Austria e di storia contemporanea austriaca. Sulle torri della contraerea ha raccolto in loco materiali storici dai più diversi archivi e comandi militari competenti, e interviste di esperti e responsabili della loro gestione oggi. Ha fatto conoscere in Italia il tema delle torri viennesi della contraerea dalle pagine della rivista *Abitare* (“I bunker di Vienna”, *Abitare* 2/06).

Edoardo Conte:

architetto, designer e fotografo, ha partecipato a diverse pubblicazioni e mostre, fra cui “I bunker di Vienna” (*Abitare* 2/06), la mostra collettiva “Con il rame luce e colore” (Milano, Arengario, 2004) e la personale “Architetture” (Bergamo-Seriate, 2003). Il suo progetto di un condominio ad alto contenimento dei consumi energetici ha vinto il primo Premio “Innovazione tecnologica” della Fiera Campionaria Edilizia di Bergamo 2008. Ha studiato e analizzato con numerosi sopralluoghi e colloqui il fenomeno delle torri della contraerea dal punto di vista morfologico e urbanistico, e le ha documentate in una serie fotografica che ne mette in luce sia le valenze architettoniche sia l'inserimento nel contesto della città.